

# Alfano: due profughi ogni mille abitanti

## «Scintille» con la Lega Nord sul Cara di Mineo

Il poliziotti: altri 20.000? Oggi i centri d'accoglienza sono saturi e non ci sono uomini per gestire l'emergenza

● **ROMA.** «Basterebbe che ogni comune italiano accogliesse due profughi ogni mille abitanti e il problema della distribuzione regione per regione sarebbe risolto senza danno». Questa la ricetta presentata dal **ministro dell'Interno** Angelino Alfano.

Mentre è ancora polemica sul Centro per richiedenti asilo di Mineo (Catania).

Il **Viminale** ha invitato tutti i prefetti ad individuare ulteriori 20mila posti da riservare ai migranti che continuano a sbarcare (oltre 120mila dall'inizio dell'anno). E, naturalmente, la Lega Nord insorge. Per il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, «la soluzione - spiega - non è spalmare due profughi in ogni Comune italiano, è respingere e rimandare a casa tutti coloro che profughi non sono, ma semplici migranti economici che, come spiega l'autorevole Economist, sono la stragrande maggioranza».

**Alfano** tira dritto, segnalando che i nuovi arrivi saranno distribuiti equamente tra tutte le regioni. «Ci sono - osserva - 95 mila migranti nei centri di accoglienza in Italia con la formula di due profughi ogni mille abitanti ne potremmo assorbire 120 mila senza creare un impatto sociale intollerabile».

Sergio Chiamparino, presidente della Regione Piemonte e della Conferenza delle Regioni, è pronto a fare la sua parte. «Noi - assicura - siamo sempre disponibili. E lo stiamo dimostrando. Non saremo noi a dire di no. Come presidente della Conferenza - aggiunge - sono impegnato a garantire che la distribuzione nei territori sia equilibrata».

Mentre il presidente dell'Anci e sindaco di Torino, Piero Fassino, «i Comuni stanno svolgendo con generosità e impegno un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza migranti. È un impegno che sta coinvolgendo un numero via via sempre più ampio di enti locali e che può essere reso più efficace riconoscendo ai Comuni un ruolo centrale nella accoglienza e integrazione dei rifugiati».

«Basta spot e boutade, la sicurezza è una cosa seria», afferma il segretario del Sindacato autonomo di **Polizia (Sap)** Gianni Tonelli dopo la nuova circolare del **Viminale**, sottolineando che «i centri d'accoglienza sono saturi» e «non ci sono uomini per gestire l'emergenza migranti».

«L'impressione - sostiene il **Sap** - è che il ministro **Alfano** non sia consapevole dei disagi che

ogni giorno i poliziotti affrontano per gestire il fenomeno migranti e che pensi di risolvere i problemi con un tratto di penna. La nuova circolare del **Viminale** non tiene infatti conto del fatto che i centri di accoglienza sono da settimane al collasso, che attualmente il personale in divisa è insufficiente per gestire l'emergenza e che, soprattutto, in molte realtà del nostro paese il livello di tensione sociale è già molto alto».

Il sindacato chiede dunque che gli «spot» vengano sostituiti da «uomini e mezzi». «Oltre alla necessità - aggiunge Tonelli - di lavorare in sicurezza dal punto di vista sanitario, per poter gestire l'emergenza che da qui ai prossimi anni andrà ad aggravarsi». «Non si può scaricare tutto sull'anello terminale - conclude - Non è possibile pensare, come fa **Alfano**, che gli stessi poliziotti possano essere utilizzati come trottole spostandoli da Expo al Giubileo, dal Giubileo ai centri di accoglienza, dai centri di accoglienza alle necessità legate all'ordine pubblico».

Intanto, prosegue lo scontro sul Cara di Mineo. **Alfano** definisce il centro «un gran "bidone" rifilato dalla Lega ai siciliani. Faremo di tutto per deflazionarlo, intanto sono stati rafforzati i controlli. Il problema è sul mio tavolo e nessuna soluzione è esclusa». Replica l'ex **ministro dell'Interno**, Roberto Maroni. «Più **Alfano** insiste con le bugie su Mineo e l'immigrazione più la Lega Nord aumenta nei sondaggi».

Chiude il ministro per i Rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi, ricordando che per il Cara a seguito del «commissariamento, è stata disposta una richiesta alla Prefettura» e «a seguito delle verifiche si provvederà alla sua chiusura o meno».

